

# *Seminario nitrati*

## *Aggiornamenti sull'applicazione della direttiva nitrati*

*Milano, 14 gennaio 2019 – Auditorium Testori*

### «Direttiva nitrati verso la programmazione 2020-2023»

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione, Sistemi Verdi  
UO Sviluppo Industrie e Filiere Agroalimentari Zootecnia e Politiche Ittiche  
Andrea Azzoni

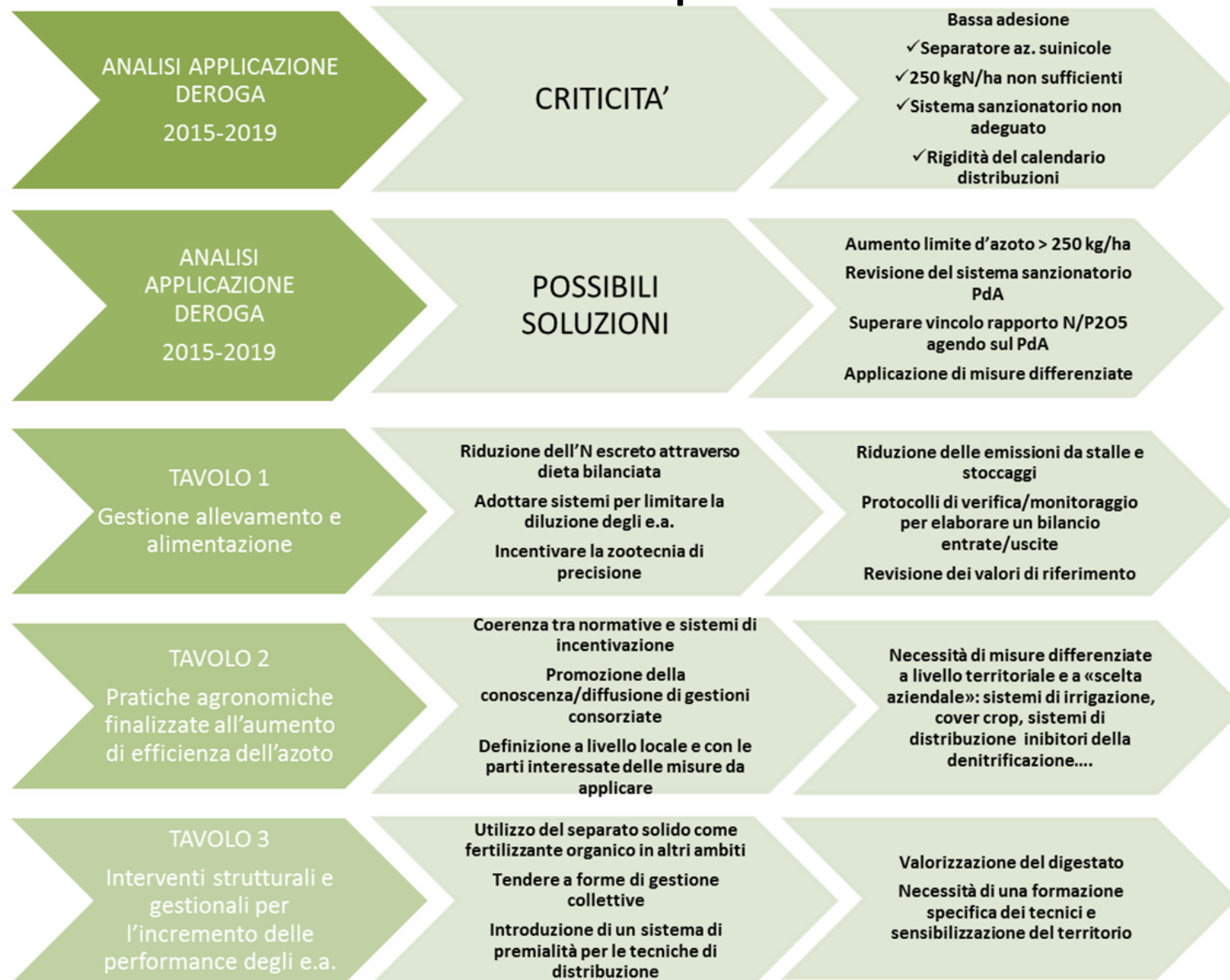


# Il PdA e la Deroga scadono il 31 dicembre 2019

Il 2019 sarà un anno di intenso lavoro per:

- la stesura e l'approvazione del Programma di Azione 2020-2023
- la negoziazione con la Commissione europea dei contenuti di una nuova deroga 2020-2023
- la revisione e l'aggiornamento delle regole per i controlli
- l'avvio di un confronto tecnico con la Commissione europea per la definizione di una eventuale diversa zonazione delle zone vulnerabili (successiva al 2020)

# Con il workshop avviata la discussione



# Prime ipotesi per il nuovo PdA (1)

- **Finalità e principi generali:**

- Esplicitare la sinergia di questo Programma con il PRIA per il contenimento delle emissioni in atmosfera e il PTUA per il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee

- **Definizioni:**

- Evidenziare, tra i **Fertilizzanti organici**, quelli che contengono e.a. da quelli che non ne contengono (per calcolare la quota parte di azoto zootecnico dei primi)
- Chiarire meglio il concetto di **Impianto di digestione anaerobico interaziendale**: le aziende conferenti devono essere “associate” o “consorziate”? oppure anche soltanto avere un contratto pluriennale di fornitura?
- Precisazioni sulla **gestione del pascolo**, del pascolo errante (es.: greggi erranti senza strutture di allevamento), dell'allevamento brado (es.: suini o bovini da carne)

- **Filiera cedente acquirente:**

- Codificare l'esistenza di filiere più complesse rispetto a “cedente-acquirente” ... riconoscendo le figure di “organizzatore”, “trasportatore”, “stoccatore” (gestore di impianto di stoccaggio per e.a. al solo scopo di agevolare la cessione di e.a. da cedente ad acquirente per l'utilizzo agronomico)
- Valutare se introdurre l'obbligo di una comunicazione anche per l'intermediario o il trasportatore che si prende in carico la cessione verso impianti di trattamento e/o “fabbricanti di fertilizzanti”

# Prime ipotesi per il nuovo PdA - semplificazioni (2)

- ***Acquisizioni/cessioni***

- Chiarire / ampliare il concetto degli scambi di effluente di allevamento tra imprese (agricole, zootecniche, impianti di trasformazione, intermediari, trasportatori ecc.), anche introducendo una modalità di definizione dei rapporti che devono sussistere tra i soggetti che effettuano o che agevolano tali scambi, riconoscendo i diversi livelli di responsabilità di tali soggetti
- Migliorare la tracciabilità delle movimentazioni di e.a. oltre i 30 km
- Aggiungere e definire la cessione/acquisizione di e.a. in solo stoccaggio (stoccaggio in affitto con contratto specifico e quantitativi stoccati dal proprietario del contenitore)
- Incrementare a 60 i giorni entro i quali registrare modifiche dei contratti di valorizzazione degli effluenti di allevamento o i nuovi contratti nel corso dell'anno e limitare l'obbligo di aggiornamento solo a quelle che comportano una modifica sostanziale della comunicazione

# Prime ipotesi per il nuovo PdA (3)

- **MAS e limite per le doppie colture.**

Verifica dell'opportunità di eliminare il limite e considerare l'effettivo apporto di azoto efficiente rispetto al fabbisogno delle colture

- **Trasporto di e.a.:**

- Riconoscimento di cessioni di e.a. a lunga distanza ( $\geq 30$ -40 km) a patto di una tracciabilità “forte” e “oggettiva” (con sistemi geografici di riconoscimento satellitare)
- Riconoscimento dei trasporti a lunga distanza degli e.a. qualora destinati a imprese per la trasformazione in fertilizzanti (fatture di consegna)

- **Caratteristiche dei digestati:** Integrazione dell'elenco dei sottoprodotti impiegabili nella produzione dei digestati agroindustriali (attuale Allegato 3 del PdA)

- **Safe manure ... e altri fertilizzanti:**

- Riconoscimento come “fertilizzante chimico” del solfato d'ammonio estratto da e.a. / digestato
- Discriminazione tra i fertilizzanti organici contenenti e.a. e i fertilizzanti organici che non li contengono (fanghi di depurazione, ammendanti compostati ecc.) per quanto riguarda il calcolo dei 170 kg/ha di azoto di origine zootecnica

- **Trattamenti :** Riconoscimento di ulteriori trattamenti degli e.a. per l'esclusione dal calcolo

- **Stoccaggio dei letami:** Semplificare le regole per le aziende di montagna con un esiguo numero di animali allevati

- **Utilizzo agronomico di altre matrici:** (es.: vinacce)



# Prime ipotesi per il nuovo PdA (3)

- ***Gruppo di lavoro tecnico «semplificazione» su:***
  - Registri aziendali
  - Documenti di trasporto
  - Contratti di valorizzazione dei reflui
  - Tempistiche Comunicazioni
- ***Elementi di miglioramento della procedura in SISCO***
- ***Gruppo di lavoro «revisione dei controlli e del sistema sanzionatorio»***
  - Il 40% delle anomalie riscontrate in fase di controllo riguarda adempimenti amministrativi
  - Il 36% inosservanze nella distribuzione agronomica
  - Il 25% inosservanze riguardanti gli stoccaggi
  - Verifica dei criteri di estrazione
  - Adeguamento del sistema sanzionatorio (vedi sistema IPPC non conformità/tempi di adeguamento, proporzione sanzioni)

**IL PERCORSO PREVEDE LA RACCOLTA E L'ANALISI CONGIUNTA IN TAVOLI DEDICATI DI TUTTE LE OSSERVAZIONI INDIPENDENTEMENTE DALLE FASI DI CONFRONTO ED OSSERVAZIONE PREVISTE DAL PERCORSO DI VAS.**

# Condizioni per ottenere la concessione di una nuova deroga

La deroga dei limiti di azoto al campo deve riguardare la singola azienda e può essere concessa in presenza di una serie di condizioni:

- Esistenza di una norma nazionale quadro per l'applicazione della direttiva;
- Esistenza di Zone vulnerabili già individuate e che devono rimanere “stabili” per tutto il periodo di validità della deroga;
- Esistenza di un Programma d'azione per le zone vulnerabili sul quale “appoggiare” la deroga;
- Esplicita richiesta dello Stato membro alla Commissione europea
- Presentazione di un Documento tecnico scientifico che dimostri la coerenza della proposta
- Sottoposizione dei contenuti della proposta di deroga al “Comitato nitrati”, organo tecnico consultivo della Commissione europea composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri (che si esprime a maggioranza), per la valutazione di congruenza della proposta
- Approvazione del Comitato nitrati
- Concessione della deroga da parte della Commissione europea

# Lo stato di fatto e le prime azioni intraprese

## Punti fermi esistenti

- La norma nazionale di riferimento per l'applicazione della Direttiva nitrati è il Decreto ministeriale 25 febbraio 2016.
- Le zone vulnerabili di Regione Lombardia definite con d.g.r. 3297/2006 e successivamente confermate con d.g.r. 4984/2013 e con d.g.r. 6990/2017 (PTUA vigente).

## Primi passi fatti

- **Workshop** 18-19 settembre 2018 - Il primo momento di discussione / confronto sugli esiti della deroga attualmente in vigore e sui possibili contenuti di una nuova deroga.
- **Tavolo nitrati** regionale del 24/10/2018 - Il secondo momento di condivisione dell'opportunità di avviare il percorso per ottenere un nuovo periodo di deroga.
- **Relazione sul terzo anno di applicazione della deroga**, come previsto dall'articolo 12 della Decisione di Esecuzione della Commissione n. 1040 del 24 giugno 2016.
- **Richiesta formale del Direttore Generale Agricoltura di Regione Lombardia** del 18/11/2018 al MATTM e al MiPAAF di avviare l'interlocuzione con la Commissione per ottenere una nuova deroga per il periodo 2020-2023.



# Prime ipotesi per la nuova deroga

Gli obiettivi della nuova proposta di deroga sono: rendere più appetibile la deroga rispetto a quella attuale, aumentando la quantità di azoto zootecnico distribuibile al campo (tre livelli di deroga a scelta dell'azienda) in cambio di una gestione degli effluenti più efficiente (minori perdite di azoto nelle acque e nell'aria), un mantenimento in «controllo» delle quantità di fosforo utilizzate.

- **Impostazione di base che parte dallo schema della deroga attuale** con proposte di cambiamenti:
  - **Eliminazione del divieto di spandimento/fertilizzazione dopo il 1 novembre.** Sostituito con modalità standard PdA (bollettino, ecc.)
  - ***Eliminazione obbligo di fare le analisi dei terreni (e delle frazioni degli effluenti suini)*** Sostituito e giustificato da incremento delle attività di monitoraggio (in collaborazione con ERSAF per i campionamenti e le analisi dei terreni). Verifica contenuto N e P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> delle frazioni di effluenti suini trattati solo in caso di STEP 2 e 3 (vedere dopo).
  - ***Calcolo dell'efficienza*** - Possibilità di distribuire il 40% dell'effluente zootecnico dopo il 31 luglio nel caso in cui almeno il 70% dei terreni dell'azienda siano coperti nel periodo invernale da "colture vive". Possibile alternativa: almeno due terzi del quantitativo di azoto da effluenti zootecnici e fertilizzanti chimici (non limitando quindi il vincolo agli effluenti zootecnici).



# *Introduzione di 3 livelli di impegno a cui le aziende possono accedere*

Si tratta di una prima ipotesi di lavoro  
da approfondire e verificare in termini di sostenibilità  
tecnica economica e ambientale  
con tutti gli stakeholder di settore

In Lombardia, sono interessate dalla deroga 186 aziende site in 90 Comuni. La richiesta di deroga ha interessato 181 allevamenti bovini e 5 allevamenti suini per complessivi 80.945 capi, corrispondenti al 3,48% del totale dei capi allevati (bovini e suini) nei suddetti comuni. La superficie agricola utilizzata dalle aziende in deroga corrisponde a 11.349 ettari, pari al 6% della SAU totale di tali Comuni.

**STEP 1 – 250 kg/ha come media aziendale** - Conferma regole attuali con eventuale elemento di discussione riferito all'incremento dell'efficienza nominale degli effluenti liquidi (a 0,7 ??)



# *Cambiamenti principali: introduzione di 3 livelli di impegno a cui le aziende possono accedere). Discussione sui criteri*

## **STEP 2 – 300 kg/ha come media aziendale**

- **Incremento efficienza nominale minima** effluenti liquidi (a 0,7-0,8 ?) e effluenti solidi (a 0,55-0,6 ?)
- **Fissare una % superficie aziendale con colture ad alto assorbimento** di azoto (da 50 a 80% ?)
- **Stabilire una superficie aziendale minima coperta in inverno da “colture vive”** (prati, colture vernine, cover/cash crops)– nel caso di aziende bovine (50-80% ??)
- **Rapporto minimo N/P2O5 >3 nel separato liquido** nel caso di aziende suine
- **Introduzione di criteri che riguardano la distribuzione delle frazioni solide** ... adesione automatica a questo STEP a chi fa separazione solido-liquido, con successivo compostaggio, esportazione o altro – da definire - del solido)

## **STEP 3 – Concimazione al MAS (con un max di 340 kg/ha come media aziendale? Esclusione N efficiente?)**

Le condizioni dello STEP 2 con parametri ulteriormente stringenti:

- **Obbligo di iniezione o interrimento contestuale alla distribuzione** o uso di subirrigazione nelle fertilizzazioni organiche con effluente liquido pre-semina e obbligo di uso di modalità di distribuzione per iniezione, interrimento immediato, a raso o in bande (incluse le cd “calate” raso terra), manichette superficiali e interrate (subirrigazione) per le fertilizzazioni in presenza di coltura (prati, cash e cover/crops, cotici permanenti, fertilizzazioni di copertura in genere)
- **Sistemi di irrigazione** ad effetto «denitrificante»

# Prospettive per le nuove zone vulnerabili

## **Subito: Adeguamento della attuale designazione**

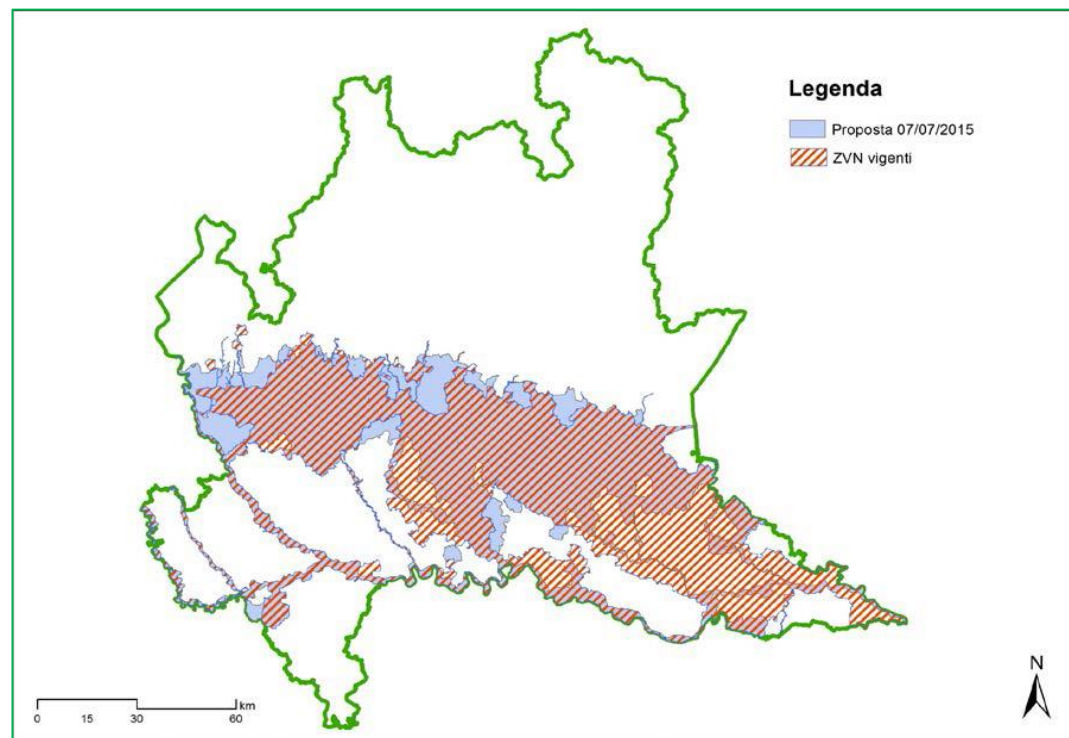
- Si proporrà un adeguamento delle superfici già designate come vulnerabili rispetto alla richiesta condizionale espressa dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, in sede di approvazione del PTUA in vigore, applicando anche nelle aree sopra lacuali della Lombardia il vincolo di designare vulnerabili le superfici delimitate dalle fasce A e B del PAI.
- Tale adeguamento non sarà di grande impatto sulle aziende e potrebbe essere ben visto dalla Commissione in sede di negoziazione.

**Motivazione:** l'Autorità di Bacino del fiume Po, con nota 14/07/17 ha espresso il parere di conformità sul PTUA, richiamando la seguenti necessità: “si ribadisce, relativamente all’individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) quanto già comunicato in fase di consultazione VAS, ovvero che le aree indicate nel PTUA 2016 non comprendono le Fasce A e B del PAI per tutti i corpi idrici in cui le medesime sono definite e si ritiene pertanto necessario integrare le ZVN”

# Prospettive per le nuove zone vulnerabili

**Nel medio periodo: Apertura di un confronto con la Commissione europea su nuova zonazione**

Proposta trasmessa nel  
luglio 2015 da Regione  
Lombardia allo Stato  
italiano ...



# I prossimi passi ... da concludere entro il 2019

## **Negoziazione della nuova deroga**

- Risposta nazionale alla lettera della Commissione europea di messa in mora dell'Italia per la mancata applicazione della direttiva nitrati
- Richiesta nazionale alla Commissione di avviare la procedura di negoziazione di una nuova deroga
- Discussione con gli stakeholder della Lombardia
- Confronto sulla proposta di deroga con gli altri Paesi europei in sede di Comitato nitrati (4 incontri nel corso dell'anno a marzo, giugno, settembre, dicembre)

## **Elaborazione e approvazione del Programma d'azione nitrati 2020-2023**

- Verifica di VAS in esenzione
- Discussione con gli stakeholder della Lombardia

# Seminario nitrati

## Aggiornamenti sull'applicazione della direttiva nitrati

Milano, 14 gennaio 2019 – Auditorium Testori

«Direttiva nitrati verso la programmazione 2020-2023»

Andrea Azzoni

**Grazie per l'attenzione**

